

sposizioni che giudicarono convenienti, e sempre in compagnia del loro tartaro, misero alla vela que giorno medesimo; sortirono dal golfo del Drino, e lasciatosi alle spalle il promontorio Ninfeo, le ceneri dell'antica Lissa, e l'antica Ochinium, chiamata oggidì Dulcingo, si diressero per Ragusi.

La città di Dulcigno, ove bramerebbero veder sventolare l'aquila Germanica perchè renderebbe più sicura la costa, è abitata da sei mille pirati che s'intitolano mercatanti, e che vivono come quelli d'Algeri del prodotto delle loro ruberie. Lo straniero non s'accosta al loro porto, ed il navigatore che trovasi in quell'acque deve vegliare e stare in guardia; appena notte gli avidi Dulcignotti e gli abitanti di quelle rive selvaggie, gettansi entro picciole barchette per sorprendere una nave che riposasse in una fatale non curanza. È già